



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO

SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"

CORSO DI LAUREA IN

SCIENZE DELL'ARCHITETTURA.....

TITOLO DELLA TESI

CULTURAL WINERY..New Tasting..Experiences  
in Tuscany "OLTRE LE MURA".....

Laureando/a  
Nome...Giada.....

Firma...D. Pizio Giada.....

Relatore  
Nome...Luigi.....

Firma...Luigi.....

Se presente eventuale Correlatore indicarne nominativo/i

ANNO ACCADEMICO

2023/2024.....

## RELAZIONE TESI DI LAUREA : “OLTRE LE MURA”

La Lunigiana si presenta come un mix di complessità geografiche e borghi antichi. L'area di progetto comprende il territorio dove è situato il Podere Fedespina che inizia il suo percorso negli anni 80 come un progetto di recupero di un casolare abbandonato, costituito da un antico fabbricato vernacolare in pietra, originariamente destinato solo ad ospitare la famiglia. Il suo sviluppo ha portato avanti la produzione agricola e la cura dei vigneti e ad oggi si parla di turismo lento che è volto a incentrarsi sulla sostenibilità e sull'esperienza di chi visita questi luoghi.

L'analisi del territorio è partita riflettendo su tre parole chiave che caratterizzano fortemente il sito: il patrimonio, la produzione e il turismo.

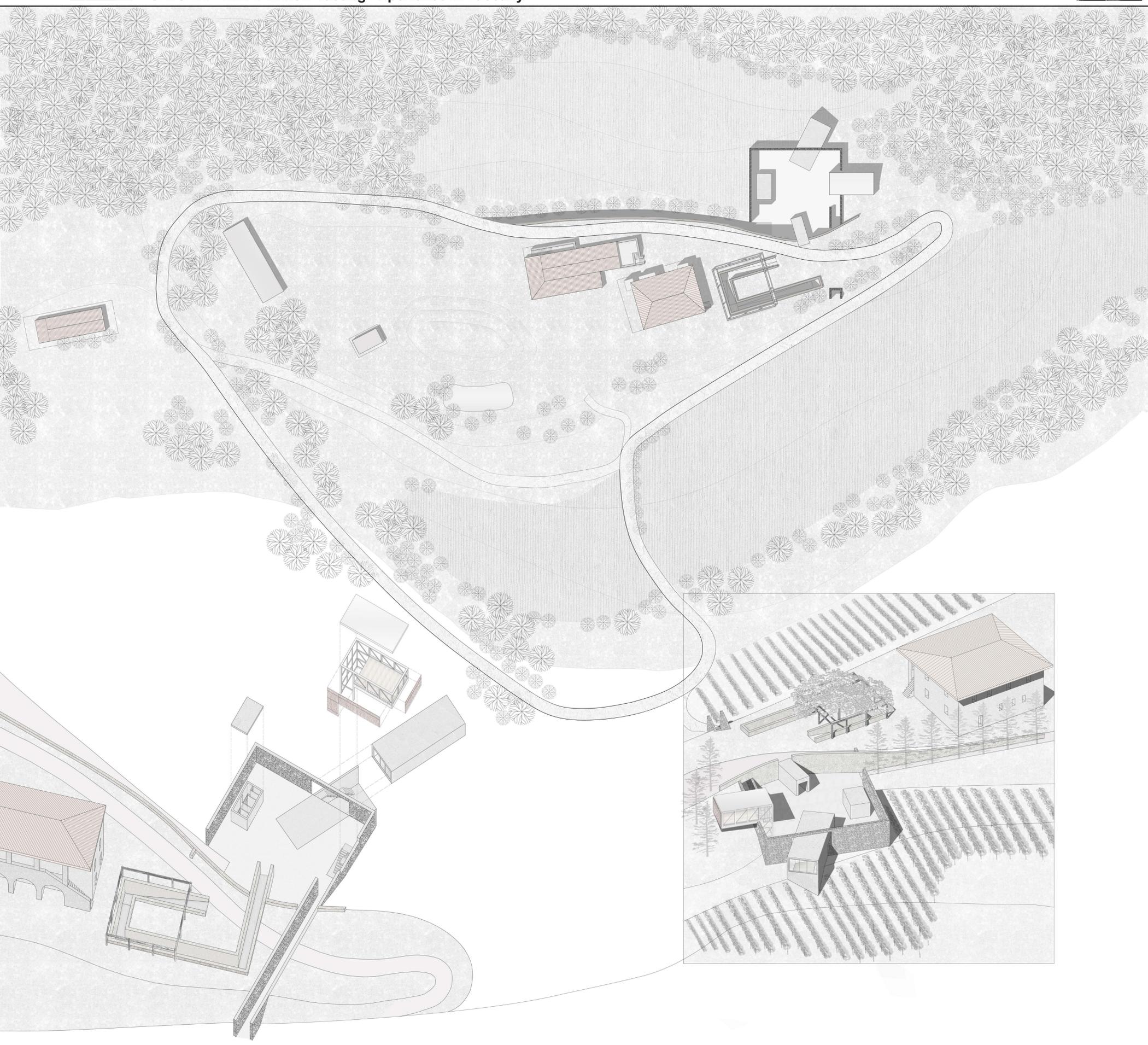
Tutte queste letture del luogo mi hanno permesso di sviluppare il progetto intitolato “Oltre le mura”, un contrasto che viene evidenziato fin da subito, basato sull'ottica di un'osservazione che nonostante limitata, cerca di traguardarla e addirittura superarla. Analogamente, il significato di un'opera architettonica nasce dalla sua relazione con il contesto, relazione che può essere, come in questo caso, di corrispondenza o di divergenza. Il tema del recinto è quello che meglio fa comprendere l'idea: quest'ultimo rappresenta una dialettica tra contenuto e assenza, tra forma e spazio. In architettura, questo tipo di muro non solo svolge una funzione di separazione ma crea anche un contrasto dinamico, poiché definisce il vuoto, lo rende percepibile e significativo. Non è solo un limite fisico, ma un elemento che contribuisce a dare carattere e struttura allo spazio, invitando a riflettere sulla relazione tra ciò che è pieno e ciò che è vuoto, sulla necessità di equilibrio tra le due dimensioni. Questo tipo di concezione aiuta a comprendere, come ogni elemento architettonico, anche quando sembra contenere solo nulla, possa arricchire e dare profondità all'esperienza di chi vive o fruisce di quello spazio.

Le mura, quindi, diventano l'anello di congiunzione dei vari spazi dal quale nasce e si sviluppa l'intera progettazione.

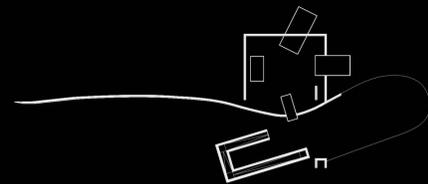
La lettura del sito, approfondita in fase di sopralluogo, mi ha concesso di sviluppare una forte correlazione tra la nuova idea progettuale e lo spazio preesistente. Questo intervento è volto a sottolineare l'identità storica, funzionale ed estetica del contesto, offrendo al contempo una visione innovativa che arricchisce lo spazio senza sopraffarlo.

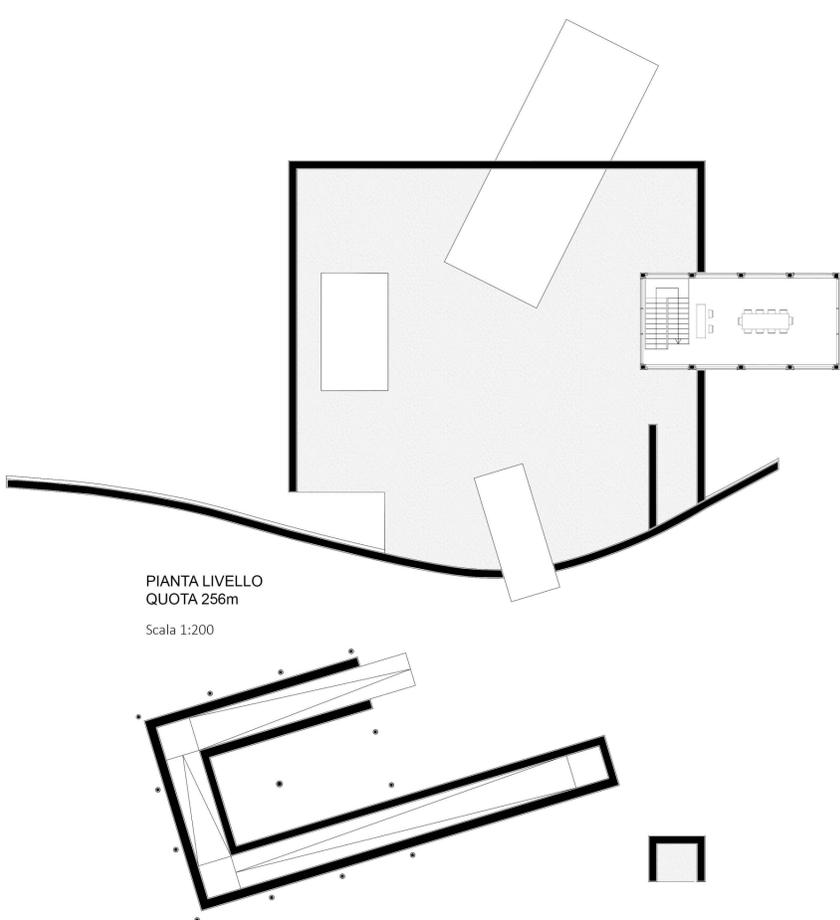
Le tracce originarie del luogo offrivano aperture visive verso i due vigneti, uno esistente e uno prossimo allo sviluppo, con sentieri che si ricollegavano al Podere Fedespina. L'obiettivo è stato quello di mantenere questa relazione compositiva dell'area offrendo tre accessi alla nuova costruzione. Il primo partendo dal glicine esistente che, attraverso delle rampe, scava in profondità il terreno arrivando alla quota che consente l'ingresso alle nuove strutture. L'altro si offre come un forte segno di passaggio sotterraneo che oltre a stabilire un canale di comunicazione tra il nuovo e il preesistente, si presta come meta visiva verso i vigneti attuali. L'ultimo, invece, parte dal nuovo complesso strutturale come un'apertura del recinto murario che risale di quota verso la strada principale che collega le originarie strutture, mostrando, al contrario, una visione verso il futuro vigneto.

I tre corpi, adibiti a servizi e spazi di degustazione, si relazionano con le mura in modi differenti. Una volta cercando un profondo contatto immersivo con il terreno, permettendo di sviluppare una doppia altezza. Un'altra trovando un distacco dal suolo, risolvendo la struttura a una quota superiore raggiunta da un corpo scala. L'ultimo, invece, cerca di stabilire un contatto allo stesso livello della nuova superficie. Il nuovo suolo diventa quindi, sia uno spazio funzionale per condurre i visitatori verso gli ingressi alle nuove costruzioni, sia un nuovo luogo di integrazione.

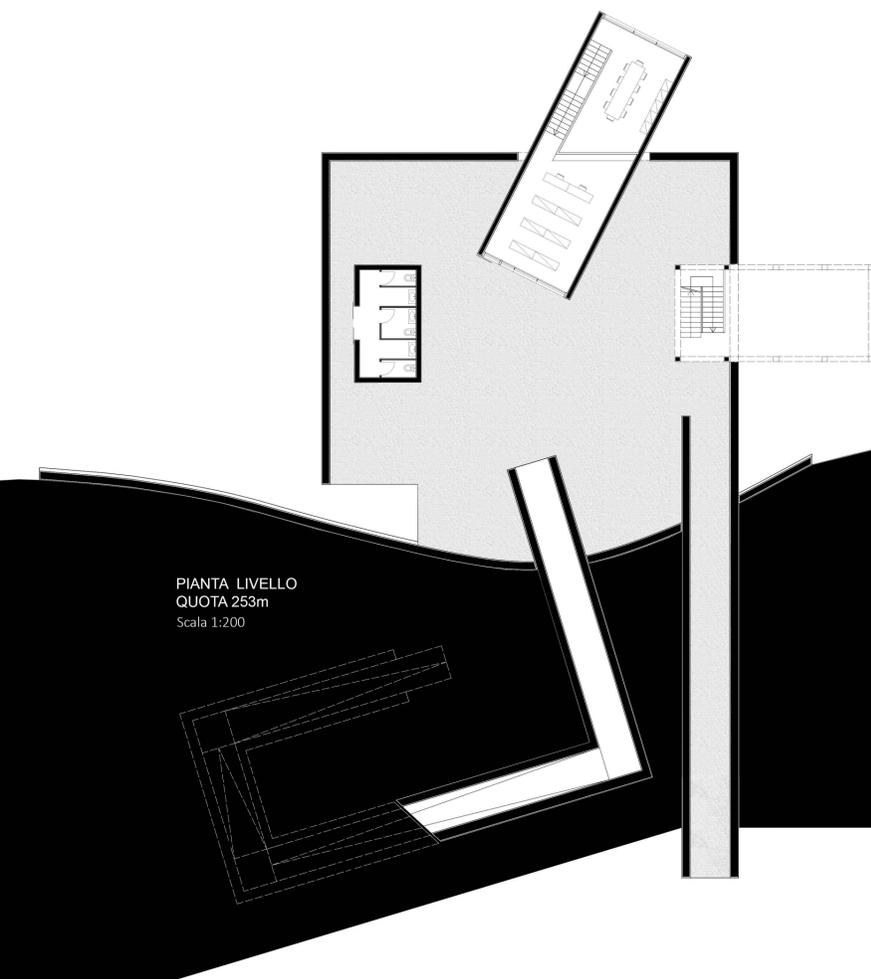


# Cultural Winery

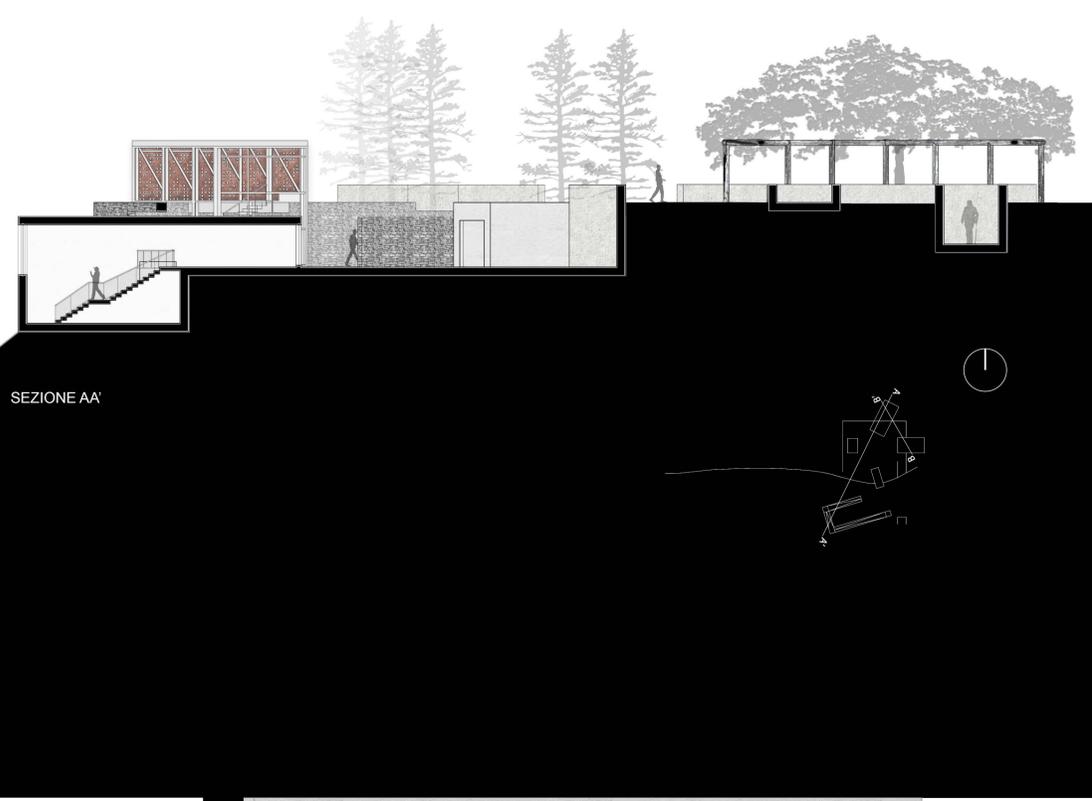




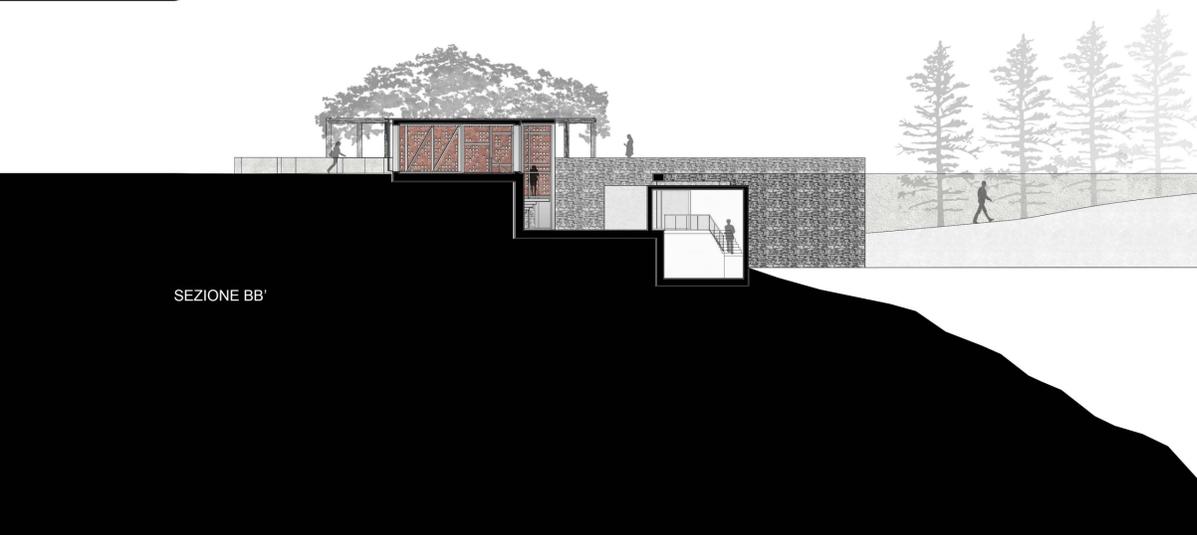
PIANTA LIVELLO  
QUOTA 256m  
Scala 1:200



PIANTA LIVELLO  
QUOTA 253m  
Scala 1:200



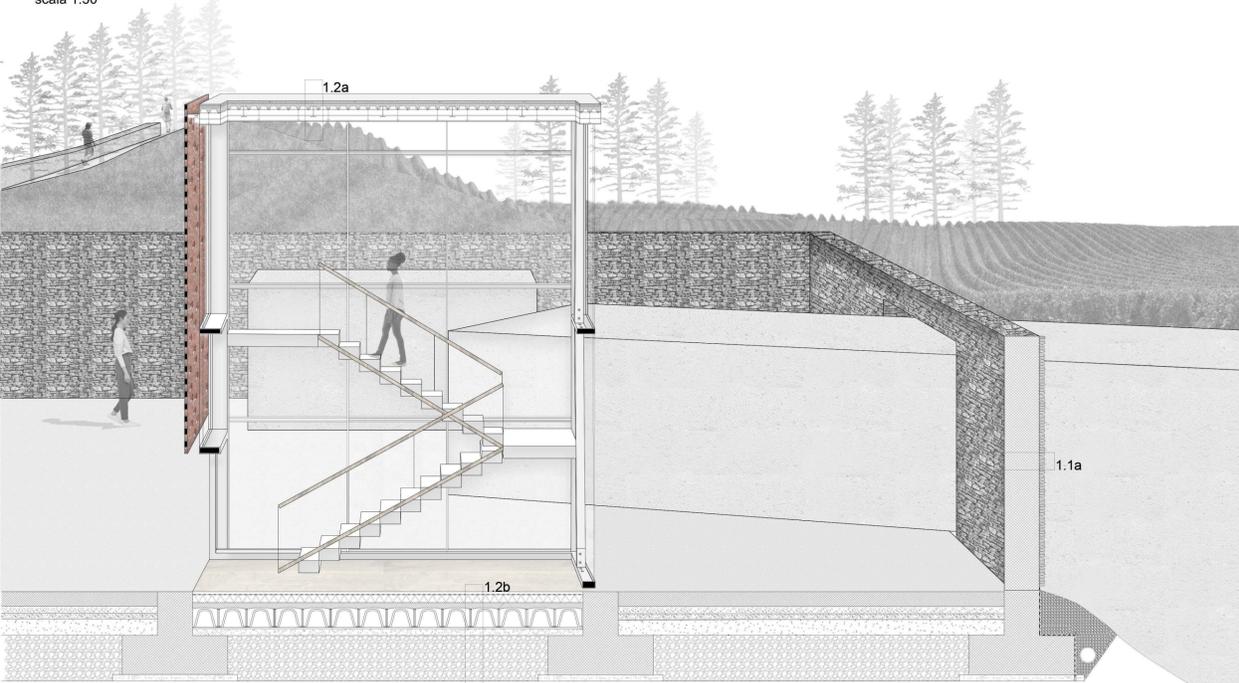
SEZIONE AA'



SEZIONE BB'



**SEZIONE PROSPETTICA COSTRUTTIVA DD'**  
 scala 1:50



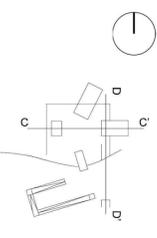
**CHIUSURA VERTICALE**  
 1.1 a Chiusura verticale esterna  
 Muro in cls rivestito  
 con pietra langa di tipo figure

**CHIUSURA ORIZZONTALE**  
 1.2 a Chiusura orizzontale superiore  
 Massetto in cls sp: 3,5  
 Gettata di cls alleggerito sp:15 cm  
 Lamiera grecata sp:7,5 cm  
 Travetti IPE 160  
 Trave IPE 270  
 Controsoffitto sp:1,5cm

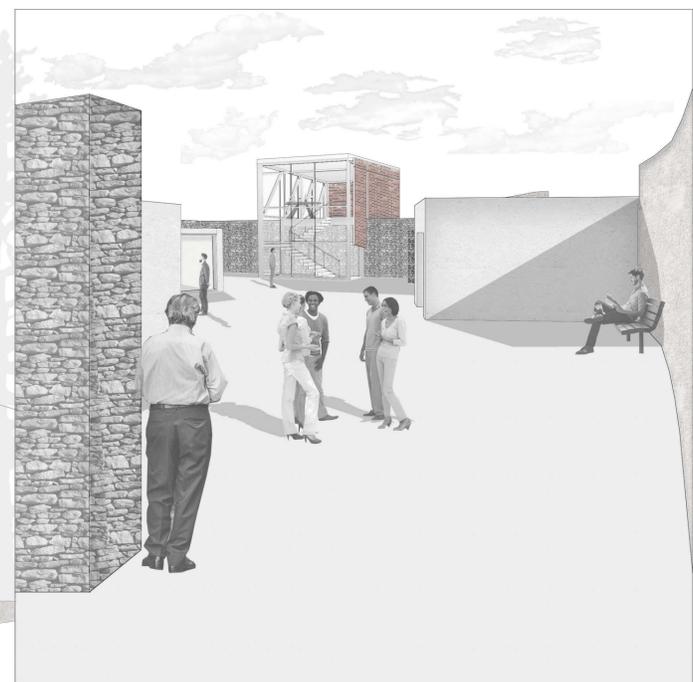
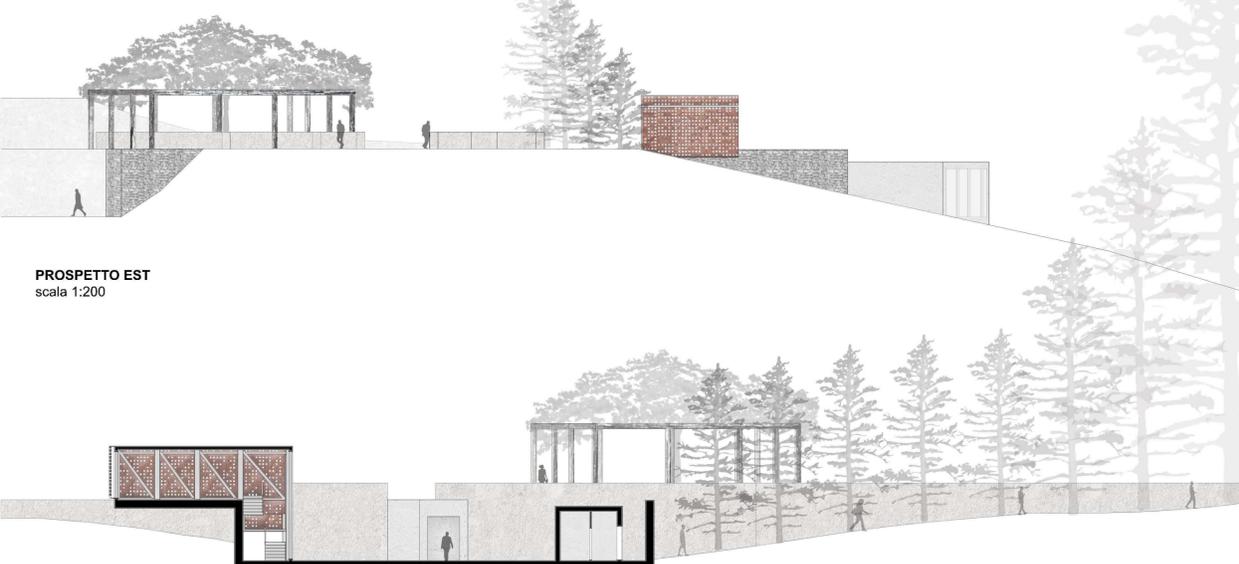
1.2 b Chiusura orizzontale inferiore  
 Pavimentazione in tavolato di  
 legno sp 1 cm  
 Massetto in cls alleggerito di  
 livellamento per impianti sp:4cm  
 Strato di barriera a vapore  
 Pannello isolante in sughero sp:12cm  
 Vespaio areato con igloo, getto di cls  
 sp:40+5  
 Magrone  
 Soletta collaborate  
 Materiale inerte compattato

**A/DETTAGLIO**  
 Posizionamento controventi  
 fissati alle pareti nord e sud  
 per mezzo di piastre in acciaio

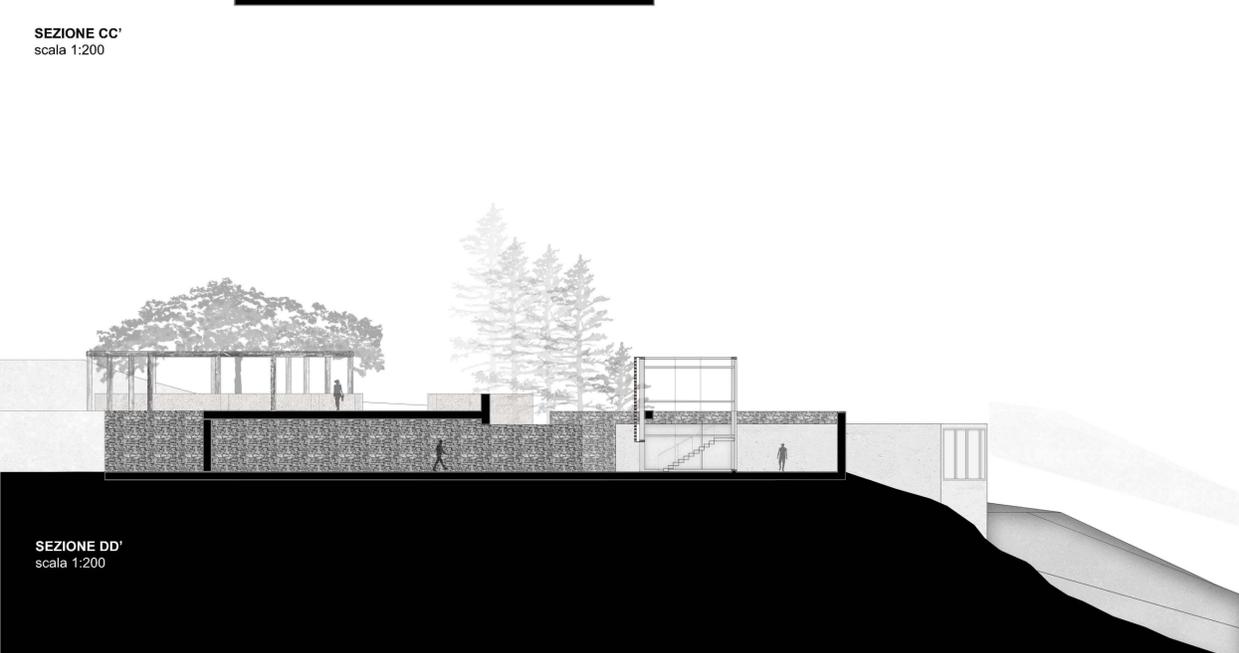
**B/ DETTAGLIO**  
 Scermatura in acciaio corten  
 di tipo A



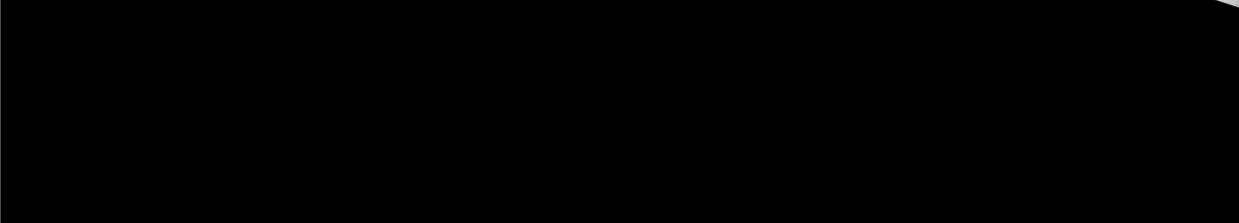
**PROSPETTO EST**  
 scala 1:200



**SEZIONE CC'**  
 scala 1:200



**SEZIONE DD'**  
 scala 1:200

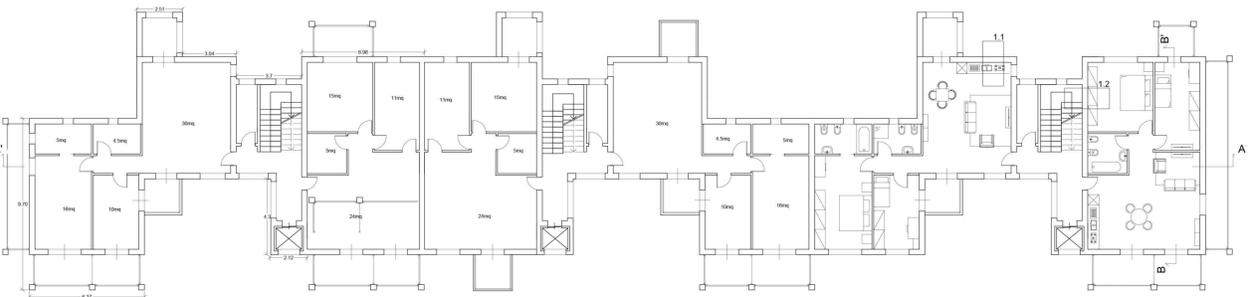




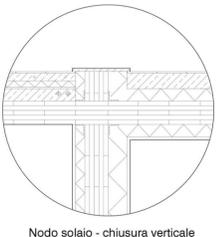
PROSPETTO EST scala 1:200



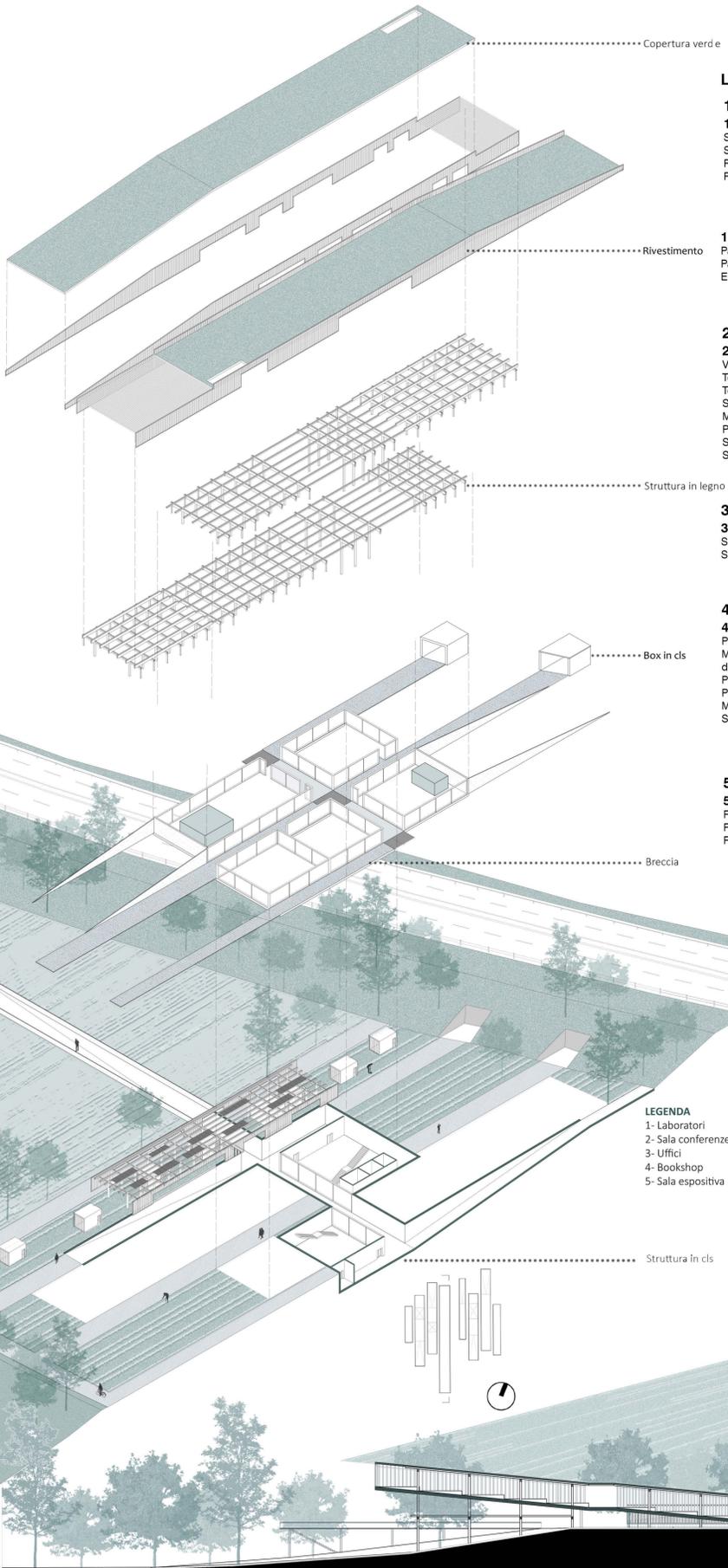
PROSPETTO SUD scala 1:200



PIANTA PRIMO PIANO scala 1:200



Nodo solaio - chiusura verticale



**LEGENDA**

**1. CHIUSURA VERTICALE**

**1.1 PARETE EST** sp. 37 cm, U: 0.144 W/m<sup>2</sup>K  
 Sistema a cappotto, sp. 14 cm  
 Struttura portante, x-lam 5 strati, sp. 15 cm  
 Pannello isolante in lana di roccia, sp. 6 cm  
 Pannello in cartongesso, sp. 2 cm

**1.2 PARETE** sp. 40 cm  
 Pannello in cartongesso, sp. 2 cm  
 Pannello isolante in lana di roccia con montanti in legno, sp. 6 cm  
 Elemento in calcestruzzo, sp. 32 cm

**2. CHIUSURA ORIZZONTALE SUPERIORE**

**2.1 SOLAIO DI COPERTURA** sp. 59 cm, U: 0.250 W/m<sup>2</sup>K  
 Vegetazione (arbusti)  
 Terriccio, sp. 30 cm  
 Tessuto non tessuto, sp. 2 cm  
 Strato drenante, sp. 5 cm  
 Membrana impermeabilizzante, sp. 1 cm  
 Pannello isolante in lana di roccia, sp. 5 cm  
 Strato di barriera al vapore, sp. 1 cm  
 Struttura portante, x-lam 5 strati, sp. 15 cm

**3. CHIUSURA ORIZZONTALE**

**3.1 SOLAIO SUI PILOTIS** sp. 53 cm  
 Solaio in calcestruzzo, sp. 40 cm  
 Sistema a cappotto, sp. 13 cm

**4. PARTIZIONE ORIZZONTALE**

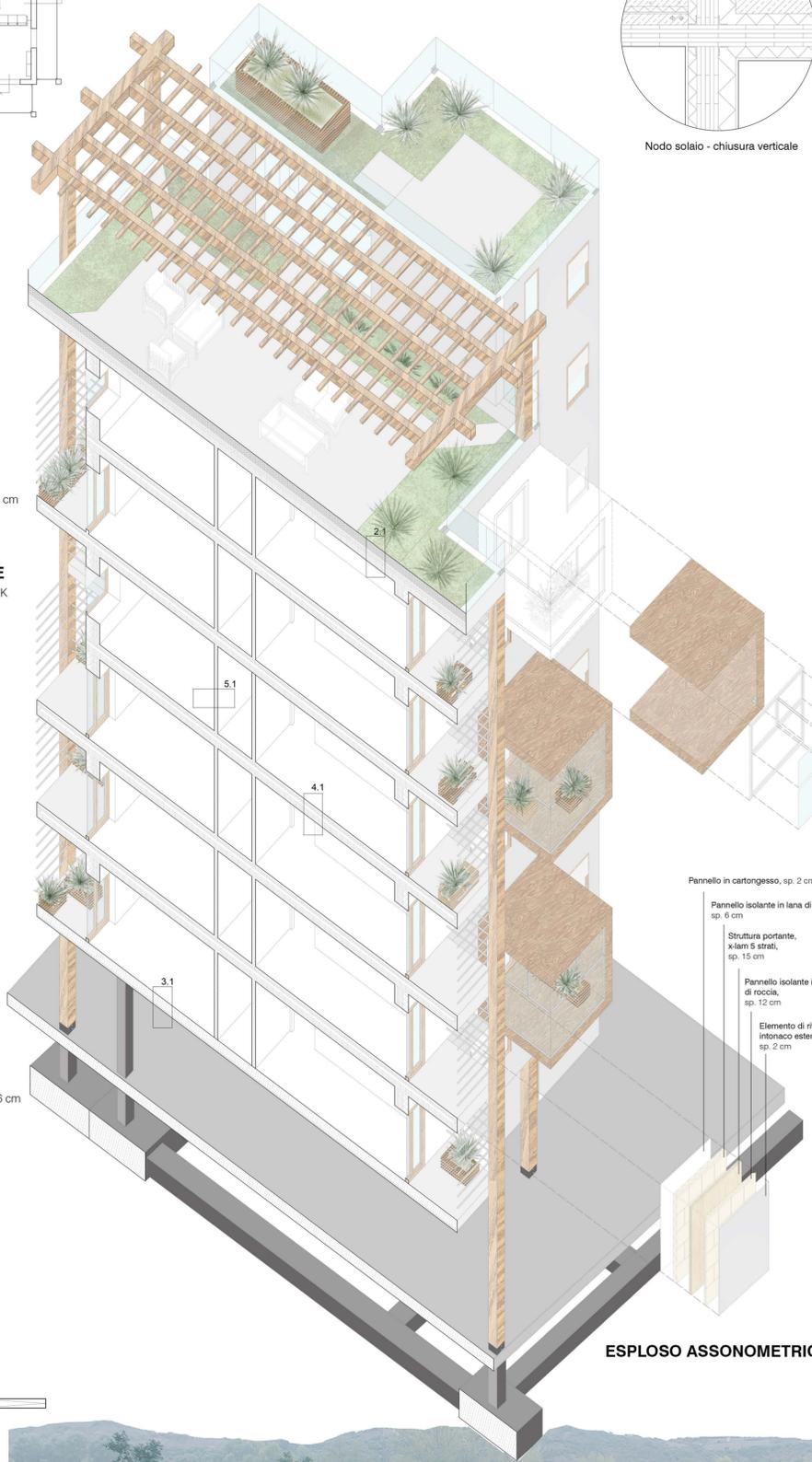
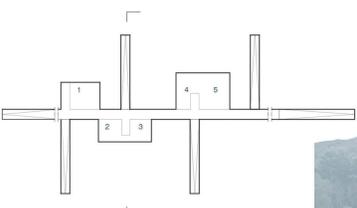
**4.1 SOLAIO INTERPIANO** sp. 34 cm, U: 0.264 W/m<sup>2</sup>K  
 Pavimentazione in ceramica, sp. 1 cm  
 Massetto in cls alleggerito di livellamento per impianti di riscaldamento e raffrescamento a pavimento, sp. 5 cm  
 Pannello in sughero, sp. 4 cm  
 Pannello fonosorbente, sp. 1 cm  
 Massetto in cls alleggerito di livellamento per impianti, sp. 8 cm  
 Struttura portante, x-lam 5 strati, sp. 15 cm

**5. PARTIZIONE VERTICALE**

**5.1 DIVISORIO** sp. 10 cm  
 Pannello in cartongesso, sp. 2 cm  
 Pannello isolante in lana di roccia con montanti in legno, sp. 6 cm  
 Pannello in cartongesso, sp. 2 cm

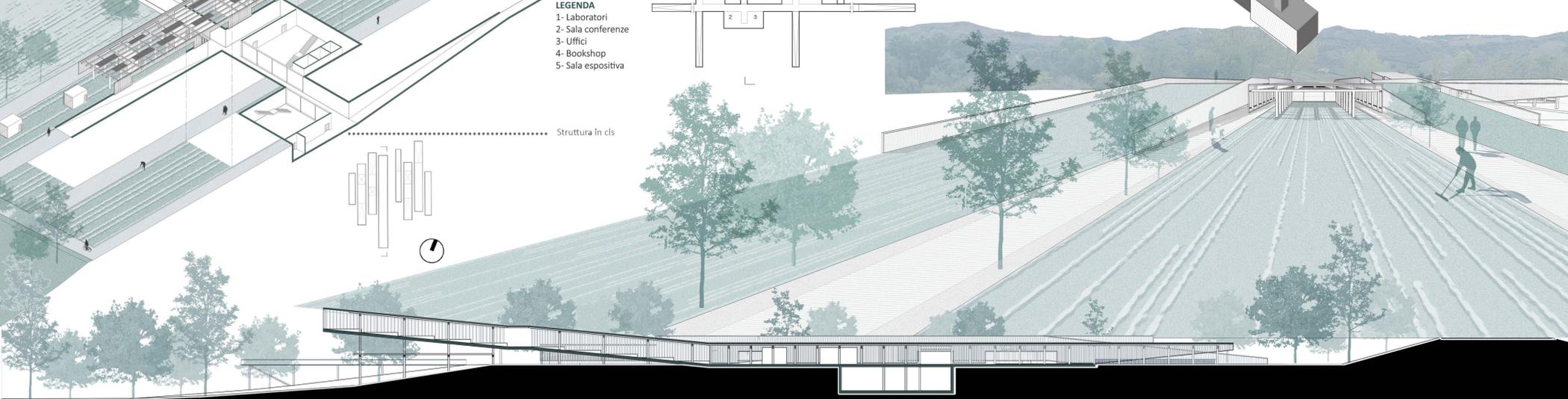
**LEGENDA**

- 1- Laboratori
- 2- Sala conferenze
- 3- Uffici
- 4- Bookshop
- 5- Sala espositiva

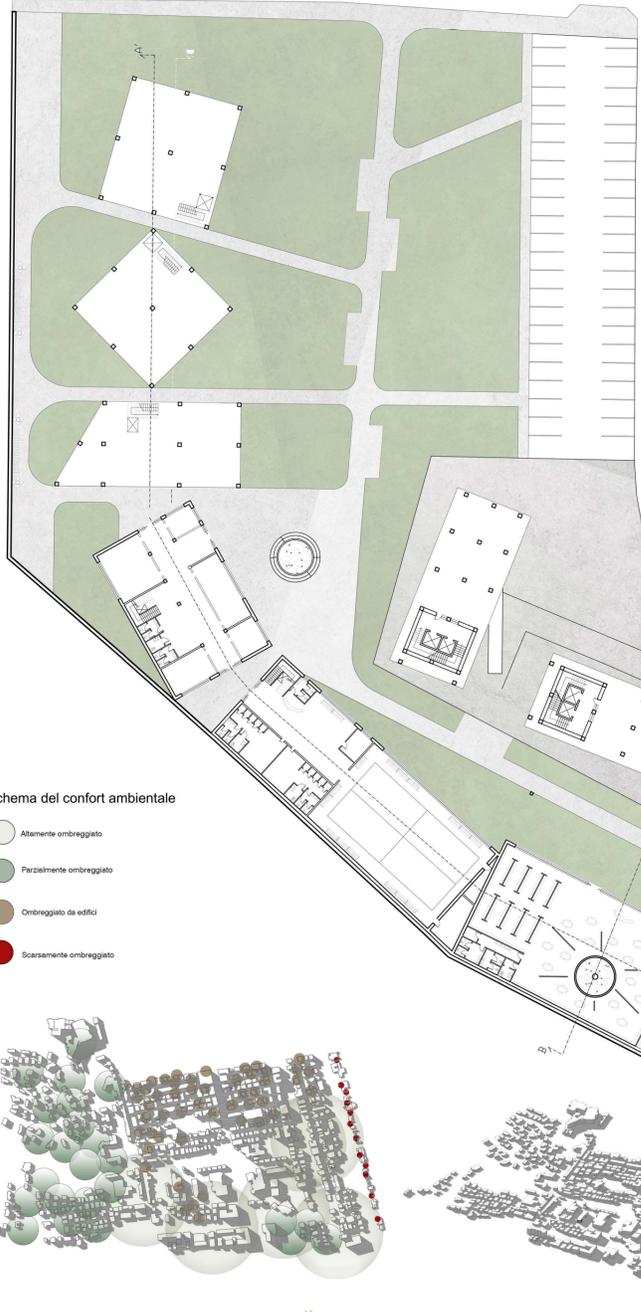


Pannello in cartongesso, sp. 2 cm  
 Pannello isolante in lana di roccia, sp. 6 cm  
 Struttura portante, x-lam 5 strati, sp. 15 cm  
 Pannello isolante in lana di roccia, sp. 12 cm  
 Elemento di rifinitura, intonaco esterno, sp. 2 cm

ESPLOSO ASSONOMETRICO



Attacco a terra scala 1:500



Pianta piano primo



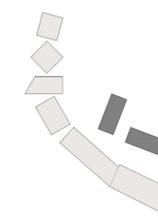
LEGENDA

- Edifici demoliti
- Edifici preesistenti
- Edifici progettati
- Spazi verdi
- Verde pensile intensivo
- Spazi residuali
- Parcheggi

SISTEMA SPAZI APERTI



SISTEMA EDIFICATO

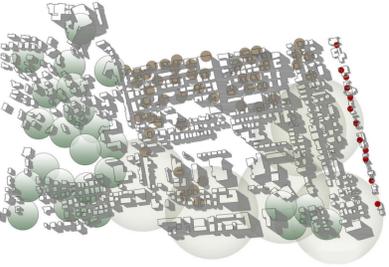


SISTEMA MOBILITA'

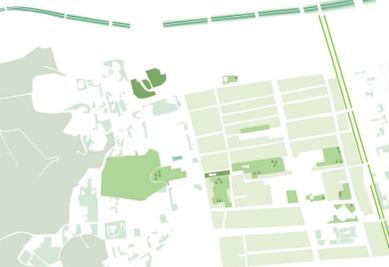


Schema del confort ambientale

- Altamente ombreggiato
- Parzialmente ombreggiato
- Ombreggiato da edifici
- Scarsamente ombreggiato



SISTEMA AMBIENTALE



SISTEMA DELLE CENTRALITA'



SISTEMA DELLE CENTRALITA'



Opportunità Ambientale

- Riquadrificazione di aree verdi e restituzione della villa Rambelli alla comunità mediante la creazione di un museo per favorire attività culturali
- Abbattimento delle barriere architettoniche sul lungomare
- Valorizzazione dell'area lungo il fiume attraverso la naturalizzazione lungo l'Albula

Sociale

- Coinvolgere la comunità locale in altri progetti, visto che la popolazione è molto attiva
- Aumentare il turismo nelle aree collinari con la possibilità di favorire ai cittadini vari punti panoramici, sentieri escursionistici e punti di ristorazione con la costruzione di piccoli borghi.
- Favorire l'integrazione tra turismo balneare e collinare
- Il quartiere garantisce diverse zone di aggregazione lungo la costa e nel centro del quartiere ma non vi è un coinvolgimento sociale nella zona collinare: è presente solo il parco Carboni

Infrastrutturale e insediativo

- A causa delle problematiche legate alla mobilità (traffico congestionato, poche zone pedonali e ciclabili, posizionamento di fermate dell'autobus in zone poco sicure) e la sovrappopolazione, la zona centrale del quartiere in cui si concentra la maggior parte della popolazione anziana si troverà in difficoltà a spostarsi all'interno del centro abitato
- Assenza di un centro principale dove la popolazione può ritrovarsi a causa delle strade sconnesse che impediscono una relazione tra i luoghi di aggregazione

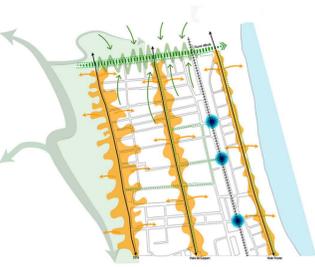
Minacce

- Aumento di presenze turistiche che incide sulla produzione dei rifiuti, sull'inquinamento acustico, sull'inquinamento della costa e sull'inquinamento ambientale
- Elevato consumo del suolo dovuto alla presenza di edifici di piccole dimensioni che occupano gran parte del quartiere a causa del loro possibile ampliamento
- Rischio idraulico elevato individuato dal "Paesci: piano d'azione per l'energia sostenibile"
- Smog elevato causato dall'utilizzo eccessivo di mezzi per minimi spostamenti

Opportunità e minacce

- A causa delle problematiche legate alla mobilità (traffico congestionato, poche zone pedonali e ciclabili, posizionamento di fermate dell'autobus in zone poco sicure) e la sovrappopolazione, la zona centrale del quartiere in cui si concentra la maggior parte della popolazione anziana si troverà in difficoltà a spostarsi all'interno del centro abitato
- Assenza di un centro principale dove la popolazione può ritrovarsi a causa delle strade sconnesse che impediscono una relazione tra i luoghi di aggregazione

Grafico opportunità e minacce



Sezioni nuovi interventi



Creazione di una piazza d'acqua, ovvero una piazza pubblica multifunzionale, utilizzabile sia come spazio pubblico sia come bacino di raccolta delle acque piovane

Aiutata caratterizzata da una depressione del terreno che raccoglie l'acqua di roccellamento proveniente dagli spazi asfaltati circostanti

Costituito da una pavimentazione drenante



Posa di una pavimentazione drenante: calcitrato poroso

Naturalizzazione del lungofiume tramite la creazione di spazi verdi e percorsi pedonali

Strada ad esclusivo utilizzo di pedoni e ciclisti



Edificio storico caratterizzato da particolari elementi decorativi

Pavimentazione drenante tramite fuso di asfalto drenante



SEZIONE C-C